



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ALLEGATO 1 DELIBERA N. 143/2005
Prescrizioni, Raccomandazioni, Programma interferenze

Elettrodotto a 380 kV, in semplice terna, "Matera - S.Sofia", variante nei comuni di Rapolla, Melfi e Rionero in Vulture, in Provincia di Potenza.

PRESCRIZIONI

PRESCRIZIONI AMBIENTALI

In sede di redazione del progetto esecutivo

- 1) Prima dell'inizio dei lavori, l'affidatario alla realizzazione manutenzione ed esercizio, dovrà provvedere alla richiesta di perfezionamento della regolarizzazione dell'autorizzazione idraulica, ai sensi del D.R. 25.07.1904 n°523, per gli attraversamenti dei corsi d'acqua indicati nell'elaborato progettuale "Elenco attraversamenti" documento RE 21344G1 B FR 10232, nonché al pagamento dei conseguenti canoni dovuti. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione
- 2) Gli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere effettuati senza infissione di pali nell'alveo. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.
- 3) Le opere non dovranno causare il restringimento delle sezioni idrauliche, produrre alterazioni al corso ordinario delle acque, né arrecare in alcun modo danno alle proprietà altrui sia pubbliche che private, agli opifici legittimamente costruiti ed ai diritti dei terzi in generale, mentre gli impianti dovranno essere muniti di ogni opera a tutela delle persone e delle cose. Eventuali danni saranno di esclusiva responsabilità del concessionario. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione
- 4) Il progetto delle eventuali piste di servizio da realizzare sarà trasmesso all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.
- 5) Verranno quantificate le superfici con copertura vegetale da trasformare al fine di consentire la predisposizione del progetto di compensazione ambientale. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.
- 6) A lavori ultimati sarà prevista la realizzazione di opere di ripristino dei luoghi e di recupero ambientale delle aree dismesse. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.
- 7) I lavori di realizzazione dell'intervento e delle relative opere accessorie dovranno essere conformi a quanto indicato nella documentazione progettuale, nel rispetto degli impegni assunti nella stessa e depositata agli atti dell'Ufficio Geologico della Regione dovranno, altresì, attenersi alle prescrizioni riportate nella relazione



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

geologica avendo cura di adottare tutte le misure più idonee a garantire la non interferenza con la locale circolazione delle acque sotterranee ed il naturale mantenimento dello stato dei luoghi. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.

- 8) Nelle fasi di progettazione esecutiva verranno effettuate, per le singole opere in progetto, verifiche di stabilità del pendio post-intervento, anche in condizioni sismiche, con morfologia dei luoghi e carichi così come determinati dall'intervento. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura dell'Autorità di Bacino della Puglia.
- 9) Le opere non dovranno in ogni caso essere interessate dall'evoluzione dei fenomeni franosi e non creare situazioni di potenziale instabilità delle aree. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura dell'Autorità di Bacino della Puglia.
- 10) Il progetto esecutivo dovrà essere sviluppato adottando il piano tecnico delle opere comprensivo delle modifiche progettuali inserite nei documenti integrativi richiesti dal Gruppo Istruttore della Commissione Speciale VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e presentati dal Proponente in data 15/05/2005. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- 11) Nella considerazione che l'area interessata dall'opera è soggetta a fenomeni di soliflusso, sulla base di specifiche indagini geognostiche, con prove in sito ed in laboratorio, il progetto esecutivo dovrà definire le caratteristiche geologiche, geotecniche ed idrogeologiche dei terreni interessati da ogni singolo sostegno, al fine di garantire la stabilità locale del pendio. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- 12) Il progetto esecutivo dovrà definire, relativamente alla vulnerabilità degli acquiferi, tutte le tecniche atte ad impedire, specie in corrispondenza di fondazioni, l'eventuale contatto tra falde sovrapposte e il potenziale ingresso di inquinanti negli acquiferi sottostanti, garantendo l'inalterabilità delle caratteristiche organolettiche dell'acqua. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- 13) Il progetto esecutivo dovrà verificare la compatibilità idraulica degli interventi posti in aree golenali. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- 14) Per le attività ricadenti nelle aree a vulnerabilità alta nel Bacino Idrominerario del Vulture, il progetto esecutivo dovrà seguire le norme di cui al *Vincolo Idrominerario* LR. N. 9 del 1984. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- 15) Il progetto esecutivo dovrà, in particolar modo per gli ambiti naturali di significativo valore naturalistico:
 - effettuare dei rilievi floristici puntuali nei siti di ubicazione dei tralicci;



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

- collocare i sostegni in radure a copertura vegetazionale scarsa, salvaguardando al massimo la funzione stabilizzante delle piante, con eventuale espianto di specie floristiche di pregio e reimpianto in siti vicini coerenti ecologicamente;
- predisporre apposite campagne di monitoraggio.

La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

- 16) Il progetto esecutivo dovrà dettagliare gli interventi mitigativi per le aree dei sostegni e delle piste di accesso ai cantieri operativi utilizzando l'impiego di specie autoctone coerenti con il contesto vegetazionale, e impiegare, ove possibile, nelle sistemazioni antierosive, le tecniche di ingegneria naturalistica. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- 17) Oltre alle azioni già individuate nello Studio di impatto Ambientale, ai fini di ridurre la collisione ed elettrocuzione dell'avifauna con la linea elettrica, il progetto esecutivo dovrà prevedere il posizionamento di sagome di rapaci sulla sommità dei tralicci. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- 18) Il progetto esecutivo dovrà integrare lo studio con una relazione archeologica dell'area, al fine di definire una eventuale campagna di indagine per limitare le potenziali interferenze con presenze archeologiche, d'intesa con la Soprintendenza ai Beni Archeologici. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.
- 19) Il progetto esecutivo dovrà definire un progetto di compensazione ambientale, in cui sia specificata nel dettaglio la scelta ed il dimensionamento degli interventi, tenuto conto delle condizioni del mosaico ambientale. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- 20) Ove possibile nel programma dei lavori, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale dovrà essere anticipata rispetto alla realizzazione delle opere in progetto. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- 21) Il progetto esecutivo dovrà sviluppare le opere di sistemazione a verde, di ripristino ambientale e di rinaturazione previste, assumendo come riferimento:
 - *"Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde"* del Ministero dell'Ambiente, Servizio VIA, settembre 1997, e altri manuali qualificati quali, ad esempio:
 - *"Atlante delle opere di sistemazione dei versanti"* dell'APAT, 2002;
 - *"Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica"* della Regione Lombardia, 2000



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

- "Manuale di Ingegneria naturalistica" della Regione Lazio, 2001 .

La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

- 22) Al fine della dismissione dell'elettrodotto già realizzato, il progetto esecutivo dovrà programmare, contestualmente all'inizio della realizzazione del nuovo elettrodotto, i lavori di smantellamento e di ripristino ambientale dei luoghi che comunque dovranno aver termine con l'inizio dell'esercizio dell'elettrodotto in oggetto. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- 23) Al fine delle verifiche di cui all'art. 20 comma 4 del D.Lgs 190/02, sarà necessario integrare il progetto esecutivo con delle tavole dettagliate, nelle quali vengano indicate ed evidenziate le opere, le particolarità progettuali, le misure mitigatrici e compensative con le quali sono state ottemperate le prescrizioni espresse nel parere della Commissione Speciale VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e con una relazione descrittiva specifica. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- 24) Il progetto esecutivo dovrà contenere il Progetto di Monitoraggio Ambientale, redatto secondo le Linee Guida della Commissione Speciale VIA e coordinato con i piani di monitoraggio degli Enti dei parchi coinvolti, prevedendone i relativi costi nel quadro economico dell'opera. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- 25) Gli elaborati, anche successivi al progetto esecutivo, dovranno essere redatti in conformità alle specifiche del Sistema Cartografico di Riferimento. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- 26) Il progetto esecutivo dovrà sviluppare gli interventi di mitigazione, secondo le indicazioni presenti nello Studio d'Impatto Ambientale esaminato ed integrarli alla luce delle prescrizioni di cui ai punti 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25, riprese dal parere VIA, dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione e i costi analitici. Dovranno, inoltre, essere esplicitate le relazioni e rapporti con eventuali indicazioni di tutela della pianificazione vigente. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- 27) Saranno effettuati, con oneri a carico della Terna S.p.A., saggi preventivi in tutti i siti di ubicazione dei tralicci e con modalità di sorveglianza archeologica, nelle forme di seguito specificate:
 - a) la società appaltante individuerà, prima dell'inizio dei lavori, una ditta specializzata in possesso dell'iscrizione SOA per la categoria OS 25, il cui curriculum dovrà essere preventivamente sottoposto alla Soprintendenza per i Beni archeologici della Basilicata per il nulla-osta;



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

- b) per assicurare la sorveglianza archeologica la ditta di cui al *punto a*, fornirà archeologi, il cui curriculum dovrà essere preventivamente sottoposto alla Soprintendenza per i Beni archeologici della Basilicata, e operai specializzati;
- c) nel corso di eventuali lavori di movimento terra, non coincidenti con la realizzazione dei tralicci, per ogni scavatore sarà assicurata la presenza contestuale di un archeologo e di un operaio specializzato, di cui ai *punti a e b*;
- d) la Soprintendenza per i Beni archeologici della Basilicata assumerà la direzione scientifica degli interventi e disporrà le modalità di esecuzione dei saggi archeologici e degli eventuali ulteriori scavi archeologici che dovessero rendersi necessari e i cui oneri saranno sempre a carico di Terna S.p.A.;
- e) a conclusione degli interventi di verifica archeologica, la Società appaltante apporterà tutte le eventuali modifiche al progetto che dovessero rendersi necessarie per assicurare adeguatamente la tutela archeologica dell'area;
- f) sarà dato un preavviso di almeno 30gg. dall'inizio dei lavori, al fine di organizzare la relativa attività di tutela.

La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

Nella fase di realizzazione delle opere

- 28) La società Terna S.p.A. dovrà preventivamente comunicare all'Ufficio Geologico ed Attività Estrattive del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità, per le finalità di cui all'art. 6 della L.R. 9/84, la data di inizio lavori unitamente ad una dichiarazione della Direzione Lavori nella quale si attesti che non siano intervenute modificazioni dello stato dei luoghi rispetto a quanto descritto nella documentazione progettuale. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.
- 29) Qualora nel corso dei lavori si verificano situazioni di criticità di natura geomorfologica e/o idrogeologica dovrà esserne data tempestiva comunicazione all'Ufficio Geologico ed Attività Estrattive del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità, procedendo altresì alla sospensione immediata dei lavori stessi ed alla messa in atto di interventi urgenti di salvaguardia e ripristino dei luoghi. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.
- 30) I movimenti di terra e l'abbattimento delle piante verranno eseguiti secondo le direttive dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.
- 31) Non dovranno essere accumulati materiali di scavo sui versanti e nei pressi delle sponde. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura dell'Autorità di Bacino della Puglia.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica

32) A fine lavori, entro 60 giorni, dovrà essere trasmessa all'Ufficio Geologico ed Attività Estrattive del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità una relazione tecnica a firma del Direttore dei lavori con la descrizione puntuale dei lavori e delle evidenze di natura geologica, geomorfologica ed idrogeologica emerse nel corso dell'intervento, con particolare riferimento agli accorgimenti adottati per le norme di tutela e salvaguardia del Bacino Idrominerario del Vulture (L.R. 9/84) nonché per la non interferenza con la risorsa idromineraria (L.R. 43/96 e successive modifiche ed integrazioni).

A tal fine, detta relazione dovrà comunque contenere:

1. planimetria aerofotogrammetrica in scala adeguata, con l'effettiva ubicazione dei sostegni e delle opere accessorie;
2. descrizione delle fasi di realizzazione dei lavori, degli interventi di sistemazione e delle opere di ripristino e rinaturalizzazione,
3. indicazione delle effettive dimensioni, delle profondità e della tipologia delle fondazioni adottate, nonché dei metodi di scavo e/o perforazione, con riferimento a quanto previsto nella documentazione progettuale.

La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.

PRESCRIZIONI TECNICHE

In sede di redazione del progetto esecutivo

33) Tutte le opere dovranno essere realizzate in conformità alle norme tecniche di settore, in particolare a quanto riportato al Decreto Ministero Lavori Pubblici 21/03/1988 n. 449 e successive modifiche ed integrazioni, alle prescrizioni tecnico-costruttive specificate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel voto n. 457/98 in data 17/12/1998, nonché in osservanza delle disposizioni di cui al D.P.C.M. 08/07/2003 e delle norme vigenti in materia di elettrodotti.

Nella fase di realizzazione delle opere

34) Entro il termine di nove mesi, decorrenti dalla data di efficacia della delibera di approvazione, la società TERNA S.p.A. si impegna a completare i lavori. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero delle Attività Produttive



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

RACCOMANDAZIONI

RACCOMANDAZIONI AMBIENTALI

In sede di redazione del progetto esecutivo

- 35) Si raccomanda di predisporre quanto necessario per adottare, prima della data di consegna dei lavori, un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001).

PROGRAMMA INTERFERENZE

- 36) La TERNA spa dovrà inviare il progetto esecutivo, al fine di dare corso alla risoluzione delle interferenze con le opere esistenti, ai seguenti enti:

- Amministrazione provinciale di Potenza;

AMMINISTRAZIONI dei seguenti Comuni:

Rapolla, Melfi, Rionero in Vulture;

- ENEL Distribuzione S.p.A.;
- ANAS S.p.A.;
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- SNAM Rete Gas S.p.A.;
- E.N.A.C. - Ente Nazionale dell'Aviazione Civile;
- E.N.A.V. - Ente Nazionale di Assistenza al Volo S.p.A.

Gli attraversamenti saranno regolamentati secondo la vigente normativa tecnica di settore.

- 37) Il progetto esecutivo, con l'esatto riferimento delle chilometriche interessate dalle S.S. di competenza ANAS, dovrà essere inviato ad ANAS S.p.A.

- 38) Le interferenze con le opere di competenza RFI saranno regolate mediante stipula di apposita convenzione con la Società Federservizi S.p.A., come da nota RFI-DMA-DIBA/A0011/P/2005/0000079 dell'11/01/2005.

- 39) In riferimento alle interferenze con il metanodotto di proprietà SNAM dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

- In fase di progettazione esecutiva la società TERNA S.P.A. contatterà il Centro Snam Rete Gas di Matera al fine di precisare in campo la posizione esatta delle condotte Snam ed evidenziare eventuali interferenze e valutare eventuali sistemi di protezione per distanze dei tralicci inferiori a 40 metri dall'asse delle condotte.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

- All'interno della fascia asservita (22 metri coassiale al metanodotto), nessun lavoro né transito di mezzi pesanti potrà essere intrapreso senza la presenza dei tecnici del Centro Snam Rete Gas di Matera per definire le fasi di lavoro, presenziare al picchettamento delle condotte e sottoscrivere il relativo "Verbale" di cui, tra l'altro, è previsto il nominativo dell'impresa esecutrice dei lavori e quello della compagnia assicuratrice.
- 40) In riferimento alle interferenze con le strade statali SP 110, SP ex SS 93, SP 111, SP 9, SP Melfi-S.Nicola, SP Melfi Otranto, SP ex SS 401, i lavori potranno iniziare solo dopo il rilascio di apposita concessione, come da nota prot. n°10714/04 del 12/01/2005 della Provincia di Potenza.
- 41) L'elettrodotto dovrà essere realizzato in ottemperanza alle vigenti norme in materia di distanze (Decreto Ministeriale LL.PP. n.28 del 21/3/88 e successive modificazioni).

87